



*Comune di Casabromano*

*Provincia di Mantova*

# **REGOLAMENTO COMUNALE PER LA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO**

Approvato con D.C.C. n. 21 del 19/05/2011

IL SINDACO  
f.to dott. Luca Bonsignore

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Scibilia dott. Graziella

# REGOLAMENTO COMUNALE PER LA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

## INDICE

### TITOLO I: NORME GENERALI

- Art. 1 -Oggetto del Regolamento
- Art. 2 -Soggetti interessati
- Art. 3 -Rilascio dell'autorizzazione
- Art. 4 -Deposito cauzionale
- Art. 5 -Inizio dei lavori
- Art. 6 -Responsabilità del richiedente
- Art. 7 -Restituzione del deposito cauzionale
- Art. 8 -Sanzioni
- Art. 9 -Deroghe ed urgenze
- Art. 10 -Interventi su strade e marciapiedi di recente sistemazione
- Art. 11 -Canone per l'occupazione di suolo pubblico

### TITOLO II: RAPPORTI CON LE AZIENDE CONCESSIONARIE

- Art. 12 -Compiti dell'Azienda Energetica Municipale S.p.A.
- Art. 13 -Programmazione degli interventi aziendali
- Art. 14 -Autorizzazione alla manomissione
- Art. 15 -Autorizzazione alla manomissione per interventi non programmabili
- Art. 16 -Canone per l'occupazione di suolo pubblico
- Art. 17 -Ripristini stradali

### TITOLO III: NORME TECNICHE

- Art. 18 -Disposizioni generali
- Art. 19 -Disposizioni per ripristini di strade in asfalto
- Art. 20 -Disposizioni per ripristini di pavimentazioni in pietra
- Art. 21 -Disposizioni generali per ripristini su aree a verde
- Art. 22 -Norme tecniche per il ripristino su aree a verde
- Art. 23 -Valutazione dei danni al patrimonio arboreo

### TITOLO IV: NORME TRANSITORIE

- Art. 24 -Abrogazione di norme preesistenti
- Art. 25 -Entrata in vigore

## **TITOLO I NORME GENERALI**

### **Art. 1 Oggetto del Regolamento**

1. Il presente Regolamento disciplina tutte le manomissioni che riguardano il demanio ed il patrimonio del Comune di Casalromano destinato a strade, a verde e ad uso pubblico.
2. Il Comune di Casalromano rilascia regolare autorizzazione per gli interventi ed i lavori su aree di pertinenza e per i depositi ed i cantieri ad essi collegati.

### **Art. 2 Soggetti interessati**

1. Qualsiasi Ente, Azienda o Privato che debba manomettere il suolo pubblico per l'esecuzione di lavori deve presentare domanda al Sindaco in carta bollata, quando dovuta, utilizzando gli appositi moduli.
2. La domanda deve essere completata con adeguata planimetria che indichi il tracciato dello scavo e con i pareri degli Enti che gestiscono i sottoservizi eventualmente presenti.
3. Nel caso in cui la domanda di manomissione venga inoltrata per realizzare un nuovo scarico in fognatura o ripristinare la funzionalità di uno scarico esistente, l'istanza dovrà essere preceduta dalla richiesta di autorizzazione all'allacciamento presso l'Ufficio competente.

### **Art. 3 Rilascio dell'autorizzazione**

1. A seguito della domanda inoltrata, verrà rilasciata apposita autorizzazione sulla quale saranno riportati i seguenti dati:
  - a) data presunta di inizio dei lavori;
  - b) esatta localizzazione dell'intervento di manomissione;
  - c) natura della manomissione;
  - d) categoria alla quale appartiene la strada;
  - e) prescrizioni di ripristino;
  - f) estremi del versamento del deposito cauzionale;
  - g) data presunta di fine lavori.

### **Art. 4 Deposito cauzionale**

1. A garanzia del ripristino delle aree manomesse, è richiesto il versamento del deposito cauzionale, il cui importo verrà fissato dall'Ufficio competente in base ai m. effettivamente interessati, alle dimissioni dello scavo, alle condizioni dell'area, alla pavimentazione o copertura esistente e, per le sedi stradali, anche in base alla classificazione della strada.
2. L'importo calcolato a copertura del costo di ripristino sarà comunicato all'interessato perché provveda al relativo versamento, prima del rilascio dell'apposita autorizzazione.
3. Il versamento del deposito cauzionale potrà essere effettuato in contanti o mediante garanzia fideiussoria bancaria od assicurativa.

### **Art. 5 Inizio dei lavori**

1. Versato il deposito cauzionale e ritirata la relativa autorizzazione nonché la concessione di occupazione suolo pubblico, sarà possibile iniziare i lavori; di norma, fatte salve particolari condizioni, stabilite dall'autorizzazione, i lavori dovranno essere terminati entro 60 (sessanta) giorni dalla data di rilascio della relativa concessione di occupazione del suolo pubblico. L'autorizzazione e la concessione dovranno essere tenute in cantiere per gli eventuali controlli da parte dei tecnici degli Uffici competenti e della Polizia Municipale.

2. L'autorizzazione di occupazione del suolo pubblico può essere prorogata per il periodo occorrente alla fine dei lavori, a seguito di presentazione, da parte del concessionario, di istanza motivata.

### **Art. 6 Responsabilità del richiedente**

1. L'autorizzato sarà responsabile di tutti gli eventuali danni a cose o persone derivanti dall'esecuzione dei lavori di manomissione.
2. Tale responsabilità avrà termine con il verbale di accertamento di avvenuto ripristino che dovrà essere emesso non meno di 12 (dodici) mesi dall'effettuazione dei lavori e, comunque, non oltre i 24 (ventiquattro) mesi dal termine degli stessi.
3. Durante tale periodo, l'autorizzato avrà l'obbligo di intervenire, su richiesta formale dell'Amministrazione Comunale, per ripristinare l'area manomessa, qualora presenti situazioni di disagio e pericolo sopravvenuti al ripristino stesso. L'intervento dovrà essere eseguito entro il termine prescritto in relazione alla pericolosità del ripristino.
4. In caso di inottemperanza, i lavori verranno eseguiti d'ufficio ed i costi troveranno copertura attraverso l'incameramento della garanzia fideiussoria.

### **Art. 7 Restituzione del deposito cauzionale**

1. Trascorsi 12 (dodici) mesi dalla conclusione dei lavori e, comunque, non oltre i 24 (ventiquattro) mesi, l'Ufficio competente effettuerà, in contraddittorio, il sopralluogo per accertare la buona riuscita del ripristino, redigere l'apposito verbale e promuovere lo svincolo del deposito cauzionale.
2. Nel caso di ripristini mal eseguiti, l'Ufficio competente ordinerà il completo rifacimento a totale carico e spese dell'interessato.
3. Qualora, entro un mese dalla data della notifica di rifacimento, l'intervento non sia terminato, si provvederà ad incamerare la garanzia fideiussoria e ad eseguire, d'ufficio, il ripristino.

### **Art. 8 Sanzioni**

1. Le violazioni delle disposizioni contenute nel presente Regolamento comportano l'applicazione delle sanzioni previste dal R.D. 3 marzo 1934, n. 383 (T.U. della Legge Comunale e Provinciale - artt. 106 e seguenti); si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni della Legge 24 novembre 1981, n. 689.

### **Art. 9 Deroche ed urgenze**

1. Eventuali lavori di manomissione, conseguenti a ragioni di sicurezza, di pronto intervento, di ricerca e di riparazione di guasti e, comunque, per causa di forza maggiore, possono essere intrapresi in deroga ai dettami dei punti precedenti, fatto l'obbligo di inoltrare comunicazione all'Ufficio competente, anche a mezzo fax, dell'inizio dell'esecuzione di tali lavori per i controlli di competenza.
2. Successivamente, il richiedente dovrà provvedere ad espletare tutte le procedure previste negli articoli precedenti, in considerazione del fatto che la presentazione della richiesta di cui all'articolo 2 è considerata obbligatoria.
3. Il Comune di Casalromano si riserva, comunque, di verificare l'effettiva urgenza dei lavori intrapresi e di adottare gli opportuni provvedimenti.

### **Art. 10 Interventi su strade e marciapiedi di recente sistemazione**

1. Il Comune si riserva la possibilità di non concedere, di norma, autorizzazioni ad effettuare lavori di manomissione di sede stradale o di marciapiedi appena sistemati o

realizzati, se non dopo che siano decorsi almeno 2 (due) anni dall'ultimazione dei lavori di risistemazione o realizzazione.

2. Soluzioni diverse, rispetto al comma precedente, potranno essere adottate sulla base di specifici accordi con l'Amministrazione Comunale, al fine di risolvere situazioni di particolare complessità tecnica o di urgenza.

### **Art. 11 Canone per l'occupazione di suolo pubblico**

1. Le aree demaniali e del patrimonio indisponibile interessate dai lavori di cui al presente Regolamento sono, comunque, soggette al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, previsto dagli artt. 52 e 63 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e disciplinato dal relativo Regolamento applicativo.

## **TITOLO II RAPPORTI CON LE AZIENDE CONCESSIONARIE**

### **Art. 12 Compiti delle aziende Concessionarie**

1. Le aziende Concessionarie (SISAM, ENEL GAS, ENEL, TELECOM) hanno per oggetto lo svolgimento delle attività di pubblico servizio anche affidate dal Comune.

2. I rapporti fra le aziende ed il Comune di Casalromano vengono disciplinati attraverso convenzioni – contratti di servizio, di cui il presente Titolo costituisce disciplina specifica ed attraverso i rispettivi bilanci per il finanziamento e l'approvazione delle opere da realizzare.

### **Art. 13 Programmazione degli interventi aziendali**

1. Le aziende Concessionarie presentano all'Amministrazione Comunale, entro il 30 giugno dell'anno precedente, il programma di massima degli interventi e dei cantieri previsti, eventualmente coordinato con gli interventi di altre aziende.

2. Entro il successivo 15 dicembre, le aziende Concessionarie si impegnano, altresì, a trasmettere il programma in forma definitiva, corredato dalle relative planimetrie e dalla relazione tecnica, nonché dalle modalità e dalle tempistiche di ripristino e di esecuzione dei lavori definite in accordo con gli Uffici Comunali competenti.

3. La presentazione del piano definitivo degli interventi costituisce richiesta di manomissione nonché di occupazione suolo pubblico per gli interventi delle aziende Concessionarie coordinati e presentati contestualmente.

### **Art. 14 Autorizzazione alla manomissione**

1. Dopo la presa d'atto, da parte della Giunta Comunale, del piano definitivo degli interventi, concordato con gli Uffici Comunali competenti circa le modalità di esecuzione, i tempi, la tipologia del ripristino, gli Uffici Comunali interessati provvederanno, d'ufficio, al perfezionamento degli atti e alla loro trasmissione all'azienda Concessionaria prima dell'inizio dei lavori.

2. Resta salva la necessità, da parte dell'azienda, di provvedere, direttamente o attraverso proprie ditte appaltatrici, alla regolarizzazione, per tempo, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche nonché alla eventuale richiesta di ordinanza per la regolamentazione del traffico e del cantiere.

### **Art. 15 Autorizzazione alla manomissione per interventi non programmabili**

1. Per gli interventi non iscrivibili nella programmazione annuale, quali manutenzioni ordinarie, esecuzione di nuovi allacci ecc., le aziende Concessionarie dovranno richiedere, anche a mezzo fax, l'autorizzazione alla manomissione nonché alla concessione di occupazione del suolo pubblico per ognuno degli interventi.

2. Il Comune si impegna, attraverso gli Uffici preposti, a rilasciare, in calce alla domanda, il nulla-osta tecnico con le relative annotazioni, al fine di accelerare l'esecuzione e perfezionare successivamente gli atti amministrativi conseguenti.
3. Resta salva la necessità, da parte delle aziende stesse, di provvedere, direttamente o attraverso le proprie ditte appaltatrici, alla regolarizzazione, per tempo, del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche nonché alla eventuale richiesta di ordinanza per la regolamentazione del traffico e del cantiere.
4. Il Comune di Casalromano si riserva, comunque, di verificare i lavori intrapresi e di adottare gli opportuni provvedimenti.

#### **Art. 16 Canone per l'occupazione di suolo pubblico**

1. Il calcolo del canone per l'occupazione di suolo pubblico, previsto dagli artt. 52 e 63 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e disciplinato dal relativo Regolamento applicativo, viene effettuato sulla base del piano definitivo degli interventi, di cui al precedente art. 13 comma 3 -, ed il relativo versamento, da parte della azienda Concessionaria stessa può essere regolarizzato in una unica soluzione prima di dar corso agli interventi di cui al piano definitivo stesso.

#### **Art. 17 Ripristini stradali**

1. L'azienda Concessionaria, si impegna ad eseguire il ripristino delle pavimentazioni stradali, secondo le indicazioni degli Uffici Tecnici Comunali, nonché il rifacimento di quanto non eseguito a regola d'arte.
2. Gli stessi Uffici Tecnici Comunali forniranno le indicazioni ed il progetto dei ripristini garantendo l'assistenza di cantiere.

### **TITOLO III NORME TECNICHE**

#### **Art. 18 Disposizioni generali**

1. Tutti i lavori di ripristino dovranno essere eseguiti secondo le indicazioni fornite dal presente Regolamento e secondo le prescrizioni indicate direttamente sull'autorizzazione di manomissione; per gli interventi da eseguirsi su sede stradale dovranno, altresì, essere rispettate le indicazioni degli articoli 20 - 21 e 25 del nuovo Codice della Strada, con particolare riferimento alla segnaletica di sicurezza ed all'apposizione di idonei cartelli indicanti gli estremi della Ditta esecutrice dei lavori, dell'inizio e della fine degli stessi e del Responsabile del cantiere.

#### **Art. 19 Disposizioni per ripristini di strade in asfalto**

A) Scavi longitudinali sulla carreggiata stradale

1. Gli scavi che interessano longitudinalmente la sede stradale (per tratti superiori a m. 2) dovranno essere, di norma, eseguiti ad una distanza di almeno m. 1,00 dal ciglio stradale o dal cordolo del marciapiede, salvo altro posizionamento da decidersi in contraddittorio.
2. Nel caso di scavi eseguiti a distanza inferiore a m. 1,00 dal ciglio della strada o dal marciapiede, si provvederà anche alla rimozione della parte residuale di pavimentazione ed al suo totale rifacimento.
3. Il taglio della pavimentazione stradale (se in conglomerato bituminoso) dovrà essere eseguito con frese o taglierine in modo netto e rettilineo e senza dissestare la pavimentazione adiacente; nel caso di sgretolamenti, si rettificherà nuovamente il taglio prima del ripristino.

4. Lo scavo dovrà essere della larghezza del taglio e non allargarsi ulteriormente; in caso contrario, si dovrà riadeguare il taglio, la cui larghezza sarà di almeno cm. 100 per consentire una perfetta rullatura con rulli compressori di almeno 12 tonn..

5. La compattazione nello scavo della sabbia deve essere eseguita con idonee attrezzature meccaniche ogni 30 cm di spessore; tutti i materiali di risulta dovranno essere trasportati, di norma, alla discarica pubblica, salvo un diverso utilizzo consentito dalla vigente normativa inerente i residui derivanti da scavi.

6. Non è consentito l'uso della terra, argillosa o sabbiosa che sia, o della cosiddetta "sabbia di cava", (che non possieda i requisiti previsti dalle Norme C.N.R. che disciplinano l'uso dei materiali stradali). I reinterri vanno, preferibilmente, eseguiti con sabbia o sabbioncino lavato.

7. La massiciata stradale dovrà essere realizzata in mista naturale dello spessore minimo di cm. 40, dovrà essere rullata con rullo compressore e completata con cm. 5 di mista naturale stabilizzata opportunamente rullata.

8. Si potrà procedere, quindi, alla posa della pavimentazione che, se prevista in conglomerato bituminoso, sarà composta da uno strato di base in mista naturale bitumata dello spessore di cm. 8 e da un tappeto d'usura in conglomerato bituminoso dello spessore finito di cm. 3.

9. Il tappeto d'usura sarà, di norma, esteso a tutta la sede stradale. In ragione della larghezza dello scavo e della posizione dello scavo stesso, gli Uffici Comunali competenti potranno individuare, in comune accordo con il richiedente e precisare sulla autorizzazione di manomissione, una soluzione più consona all'intervento da eseguire. Nei casi di intervento su sede stradale, il cui manto di finitura risulti di recente realizzazione, rimane l'obbligo del ripristino di tutta la carreggiata. I lavori dovranno essere eseguiti nella stagione adatta (a clima caldo o mite).

10. Inoltre, nel caso di rifacimento del tappeto d'usura sull'intera sede stradale, si dovrà provvedere alla rimozione di eventuali rappezzi eseguiti in conglomerato invernale e provvedere al ripristino ed al loro tamponamento con materiale a caldo; si dovrà, altresì, provvedere alla messa in quota di singoli cordoli o tratti di cordolatura che risultino depressi e la loro sostituzione, nel caso siano ammalorati. Si dovrà anche tenere conto delle quote dei passi carrai esistenti e, se del caso, provvedere alla loro messa in quota.

11. Per motivi di assestamento, l'esecuzione del tappeto dovrà essere autorizzata ed eseguita anche a distanza di due anni dalla fine dei lavori di scavo e dal primo ripristino fatto con la mista bitumata; resta inteso che, in caso di assestamento del piano, si dovrà provvedere alle dovute e tempestive ricariche fino all'esecuzione del tappeto definitivo.

12. Potrà essere prevista in sede di rilascio dell'autorizzazione e dopo sopralluogo con il tecnico comunale responsabile, la fresatura della pavimentazione stradale, per uno spessore da concordare, quando ciò sia tecnicamente possibile e qualora le condizioni precarie della pavimentazione esistente rendano inopportuna la sola stesura di un nuovo tappeto di usura.

13. Potranno essere consentite fresature parziali della sede stradale per scavi longitudinali, previo accordo con il tecnico responsabile, nel qual caso si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

-rifacimento della mista bitumata sullo scavo longitudinale per uno spessore di 10 cm.;

-fresature dello scavo longitudinale per la sua larghezza aumentata di ml 1,00 per ogni parte dello scavo o fino al ciglio stradale o cordolo del marciapiede;

-formazione di tappeto di usura per cm. 3;

-sigillatura longitudinale con mastice bituminoso della giunzione tra il nuovo ed il vecchio tappeto di usura.

14. Nel periodo invernale, per scavi longitudinali, non sarà consentito l'uso di "invernale"; il ripristino andrà eseguito sempre con mista bitumata stesa a caldo e opportunamente cilindrata.

15. Nei rifacimenti totali o parziali di tratti di strade o di marciapiedi, anche se solo con semplici bitumature, sarà esclusiva incombenza del Concessionario provvedere alla regolare rimessa in quota di ogni eventuale chiusino o sigillo o caditoia.

#### B) Scavi longitudinali sulla sede di marciapiedi

1. Gli scavi che interessano longitudinalmente la sede di marciapiedi dovranno essere eseguiti in modo da non compromettere la cordonatura, se questa è in buone condizioni. In caso contrario, si dovrà provvedere alla messa in quota dei cordoli stessi.

2. Eseguito lo scavo della larghezza desiderata, si dovrà, di norma, demolire l'intera pavimentazione salvo diversa indicazione dell'Ufficio Tecnico, riportata sull'autorizzazione; la pavimentazione dovrà, quindi, essere ricostruita mediante:

-fondazione in calcestruzzo a ql. 2 di cemento per uno spessore di cm. 8, con l'inserimento di giunti di dilatazione in listelli di pvc ogni 3 ml.;

-tappetino d'usura dello spessore di cm. 2 eseguito sempre per tutta la larghezza del marciapiede.

3. In caso si rendesse necessaria la completa sostituzione dei cordoli, sarà compito dell'Ufficio Tecnico competente provvedere alla loro fornitura, mentre la posa resterà a carico dell'esecutore, salvo diversa prescrizione indicata nell'autorizzazione alla manomissione.

4. Nel caso vi fossero tratti di cordonature dissestate, sconnesse, sarà totale incombenza del Concessionario provvedere alla relativa sistemazione con l'eventuale integrazione o sostituzione dei cordoli, nell'ambito dell'intervento autorizzato.

5. Il Concessionario dovrà, altresì, provvedere all'esecuzione delle opere relative all'abbattimento delle barriere architettoniche, secondo le prescrizioni e le schede di intervento predisposte dall'Ufficio competente ed indicate nell'ambito dell'autorizzazione alla manomissione.

#### C) Scavi trasversali sulla carreggiata stradale

1. Gli scavi che interessano trasversalmente la sede stradale dovranno essere eseguiti con le stesse modalità d'esecuzione dei precedenti scavi longitudinali, salvo che il ripristino finale con tappeto d'usura dovrà essere realizzato mediante fresatura della pavimentazione esistente per una larghezza pari a quella dello scavo e debordante di m. 1,00 per parte e la sigillatura della giunta fresata con mastice bituminoso a caldo. Non sono ammessi ripristini su scavi trasversali, mediante tappeto di usura eseguito a sormonto.

#### D) Scavi di modesta entità o trasversali sulla sede di strade o marciapiedi

1. Gli scavi di modesta entità inferiori a 2 mq. di superficie interessata dovranno essere eseguiti con le stesse modalità d'esecuzione dei precedenti.

2. Nel caso si dovessero eseguire più tagli a distanza ravvicinata, il ripristino dovrà essere esteso a tutto il tratto interessato.

3. Nella stagione invernale, sarà consentito l'uso di conglomerato bituminoso di tipo invernale, da sostituire, poi, con strati di bitume a caldo nella stagione adatta.

4. Per quanto riguarda gli interventi sui marciapiedi, il ripristino in bitumato dovrà essere esteso a tutta la larghezza del marciapiede, previa demolizione e ricostruzione del sottofondo in calcestruzzo; per più tagli a distanza ravvicinata, si dovrà estendere il ripristino a tutto il tratto interessato dai lavori.

## **Art. 20 Disposizioni per ripristini di pavimentazioni in pietra**

### A) Rifacimento di strade

1. I ripristini di pavimentazioni in acciottolato, cubetti di porfido, lastre o masselli ecc. dovranno essere esclusivamente eseguiti da personale specializzato in tali opere.
2. Per ripristini di vaste proporzioni o di strade complete, si potrà provvedere, prima della posa definitiva dei materiali lapidei, alla bitumatura provvisoria con binder, che verrà, poi, sostituito dopo il naturale assestamento della massicciata, con la pavimentazione prevista.
3. Per quanto attiene la scelta dei materiali, i ripristini dovranno essere effettuati con prodotti consoni e qualitativamente pregiati, in relazione al tipo di pavimentazione sul quale è stato effettuato l'intervento.

### B) Rifacimento di marciapiedi

1. Per quanto riguarda i marciapiedi, nel caso la pavimentazione fosse in lastre di beola o in porfido o in altro materiale lapideo, la posa dovrà essere estesa a tutta la larghezza del marciapiede, previo parere dell'Amministrazione Comunale.
2. Nel caso fossero previsti sullo stesso marciapiedi diversi interventi non sequenziali, anche di altra Azienda, si dovrà provvedere, in attesa del definitivo ripristino, alla formazione di una pavimentazione provvisoria in calcestruzzo da sostituire, poi, con la pavimentazione definitiva.
3. Le relative spese della pavimentazione in pietra restano a carico delle Aziende che eseguiranno i lavori di scavo.
4. Per quanto attiene la scelta dei materiali, i ripristini dovranno essere effettuati con prodotti consoni e qualitativamente pregiati, in relazione al tipo di pavimentazione sul quale è stato effettuato l'intervento.

## **Art. 21 Disposizioni generali per ripristini su aree a verde**

1. Le aree a verde, oggetto di scavo, dovranno essere ripristinate nelle medesime condizioni iniziali; in particolare, il terreno dovrà essere riconsegnato:
  - ben livellato e caricato, per evitare cedimenti ed abbassamenti per assestamento;
  - privo di sassi e detriti in genere che possano inficiare la conformazione a prato;
  - ben fresato e seminato con seme idoneo, secondo le indicazioni del servizio comunale competente.
2. Resta a carico del concessionario l'onere dell'innaffio e dell'eventuale risemina, in caso di mancato attecchimento del seminato.
3. Gli scavi non devono interessare gli apparati radicali delle essenze arboree ed arbustive; eventuali interferenze devono essere opportunamente segnalate in fase di domanda di manomissione.
4. L'asportazione, totale o parziale, di assenze arboree ed arbustive dovrà essere effettuata in accordo o in presenza dell'Ufficio competente.
5. Nel caso in cui si dovesse procedere all'asportazione di alberi od arbusti, l'Amministrazione si riserva di richiedere, attraverso l'Ufficio competente, la messa a dimora di un numero equivalente di essenze, sia in termini qualitativi che quantitativi.
6. Resta salvo il principio che rimane a carico del Concessionario l'onere per l'attecchimento, la cura e l'innaffio per un anno dalla messa a dimora; trascorso tale periodo, l'Ufficio Comunale competente accerterà lo stato vegetativo dell'essenza, chiedendo, in caso di mancato attecchimento, la sostituzione dell'essenza.

7. Nel caso in cui gli scavi interferiscano con impianti di irrigazione, il Concessionario dovrà ripristinare, a suo totale carico, la funzionalità dell'impianto irriguo stesso.
8. Di norma, è vietato, altresì, utilizzare aree a verde per depositi di cantiere o di attrezzature; nel caso in cui, per forza maggiore, non si possa rispettare tale divieto, dovrà essere inoltrata formale richiesta specifica, attraverso la modulistica e le procedure per la manomissione del suolo pubblico. Gli interventi di ripristino rimangono quelli indicati ai commi precedenti.

### **Art. 22 Norme tecniche per il ripristino su aree a verde**

1. Gli interventi su aree a verde dovranno attenersi alle sottoindicate prescrizioni:

1) Tutti gli scavi, sia eseguiti a mano che con mezzi meccanici, non dovranno, di norma, essere realizzati ad una distanza inferiore a mt. 2,50 dal tronco delle alberature, salvo quanto indicato nel successivo punto 6;

2) Per piante di pregio o di grande dimensione potranno essere richieste distanze superiori a mt. 2,50 o, in alternativa, l'adozione di particolari accorgimenti in fase di scavo (esecuzione a mano, spingitubo, ecc.). In ogni caso, non potranno essere tagliate radici importanti superiori ai 2 cm. di diametro.

3) Ove possibile, in caso di interventi di ristrutturazione, è opportuno prevedere lo spostamento del servizio, qualora questo interferisca con la posizione della pianta. 4) Attorno alla pianta, sia in sede di marciapiede che su piazzole o parcheggi, dovrà essere lasciata una zona di rispetto (priva di asfalto o di altra pavimentazione impermeabile) di mt. 2x2, per essenze di grande sviluppo, e mt. 1,5x1,5, per quelle di medio o limitato sviluppo o, comunque, da definirsi in casi particolari per consentire gli scambi gassosi e le operazioni manutentive e conservative. Nella realizzazione di tali lavori dovranno essere tenuti particolarmente presenti i punti 1 e 2.

5) Dovrà essere assolutamente evitato di addossare materiale di qualsiasi genere alla base degli alberi o sulle aiuole, salvo autorizzazioni specifiche del servizio parchi e giardini.

6) La posa di impianti o strutture in soprassuolo in prossimità di alberature dovrà attenersi alle norme di cui ai punti 1 e successivi del presente articolo.

Nel caso non vi siano possibilità di adeguamento o di individuazione di altre soluzioni tecniche accettabili (non escluso il trasferimento in luogo dell'albero a cura e spese dell'Ente richiedente), andrà richiesto l'abbattimento della pianta interferente con i lavori.

Nel caso di ristrutturazione e realizzazione di servizi pubblici, si dovrà prendere atto dell'esistenza delle piante e del relativo ingombro adeguando la soluzione tecnica prescelta alle reali presenze arboree e alla loro naturale capacità di sviluppo dell'apparato aereo.

7) Nella installazione di manufatti (chioschi, edicole, ecc.) e cantieri, oltre a quanto sopra, non si dovrà ledere l'apparato aereo degli alberi presenti in luogo. Nella richiesta di installazione dei manufatti dovranno essere indicati anche gli ingombri in altezza.

8) Le piante insistenti su aree che, per periodi più o meno lunghi, verranno a essere sede di cantieri di lavoro per opere pubbliche dovranno essere salvaguardate con le protezioni indicate di volta in volta dall'Ufficio competente.

Dovrà, inoltre, essere mantenuto libero l'accesso alle piante per i necessari interventi conservativi (trattamenti antiparassitari, ecc.).

9) Tutti i danni arrecati alle piante per inosservanza delle presenti norme e per lesioni, infissioni di chiodi, taglio di rami o radici, infiltrazioni nel terreno di sostanze dannose, ecc. verranno addebitati secondo le modalità previste dalle tabelle del successivo articolo 25. Resta salvo che la responsabilità civile e penale per caduta di alberi (anche con il concorso di eventi meteorici), causata da lavori eseguiti all'insaputa dell'Amministrazione Comunale o, comunque, non concordati con la stessa, rimane a carico dell'Impresa esecutrice e/o del committente.

10) Al termine dei lavori o degli inserimenti, dovranno essere ripristinate le condizioni iniziali dell'area occupata e delle fasce di contorno per il recupero ambientale e l'uniformità del ripristino.

Le modalità ed i tempi di intervento saranno stabiliti con l'Ufficio competente, rilevate le condizioni reali dell'area interessata.

### **Art. 23 Valutazione dei danni al patrimonio arboreo**

1. Il calcolo dei danni al patrimonio arboreo sarà valutato secondo la metodologia ed i parametri espressi di seguito.

Tabelle valutazione piante ornamentali.

Metodo di calcolo: Il valore dell'albero è ottenuto moltiplicando tra loro i quattro seguenti indici:

a) Indice secondo la specie e varietà

Questo indice è basato sui prezzi di vendita al dettaglio degli alberi riscontrati al momento del danno. Il valore da prendere in considerazione è 1/10 del prezzo di vendita di un albero avente circonferenza del tronco a 1 mt. da terra di cm 10 - 12 (per le latifoglie) e altezza di 150 - 175 (per conifere).

b) Indice secondo il valore estetico e le condizioni sanitarie

Il valore è condizionato da un coefficiente variabile da 0 a 10 in funzione della bellezza, della posizione ambientale (pianta isolata, in filare, in gruppo, ecc.), delle condizioni fitosanitarie, della vigoria, ecc.

10 pianta sana, vigorosa, solitaria, esemplare 9 - pianta sana, vigorosa in gruppi da 3 a 5 esemplari

8 pianta sana, vigorosa in gruppo superiore a 5 o in filare

7 pianta sana, media vigoria, solitaria

6 pianta sana media vigoria in gruppo da 3 a 5

5 pianta sana media vigoria in gruppo superiore a 5 o in filare

3 pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo, solitaria

1 pianta senza vigore, ammalata

0 pianta senza valore

c) Indice secondo la dislocazione della pianta

Il valore della pianta è in funzione anche della dislocazione della stessa rispetto al territorio urbano. Il pieno centro dell'albero ha un valore molto maggiore che in periferia o in un parco esterno, il costo di impianto e le successive cure manutentive sono molto maggiori che per zone esterne:

10 centro capoluogo

8 centro frazione  
6 parco  
5 periferia  
4 zone rurali

valore pianta = a x b x c

Valutazione dei danni causati alle piante: I danni arrecati agli alberi sono proporzionali al loro valore.

a) Ferite al tronco o scortecciamento dello stesso: In tali casi il danno è proporzionale al rapporto larghezza/circonferenza del tronco.

In detta valutazione è tenuto conto che la distruzione dei tessuti corticali, se estesa, compromette in tempi più o meno brevi la vita stessa della pianta anche per l'insorgere di infezioni funginee.

b) Danni alla chioma dell'albero: Per determinare il danno arrecato alla chioma di un albero, tener conto del suo volume prima del danneggiamento e stabilire una proporzione in base alla tabella di cui al punto a). Tenere conto anche del costo degli interventi resi necessari per riequilibrare la chioma o per ridurre il danno (riformazione tagli, disinfezione, ecc.) eseguiti con personale dell'Amministrazione.

c) Danni arrecati all'apparato radicale con scavi: Il danno è proporzionale alla vicinanza e dimensioni dello scavo, al taglio di radici, alle necessità di intervento di alleggerimento chioma per evitare cadute, con riferimento percentuale al valore della pianta.

## **TITOLO IV NORME TRANSITORIE**

### **Art. 24 Abrogazione di norme preesistenti**

1. Il presente Regolamento abroga tutte le precedenti disposizioni riguardanti la medesima materia.

### **Art. 25 Entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento, unitamente alla deliberazione di approvazione, sarà pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo pretorio ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello che conclude la seconda pubblicazione per 15 giorni del regolamento stesso.